Periodico della Sezione di Cantù A.S.D. del Club Alpino Italiano — Anno 32 - N. 158 - Marzo 2025

NOTIZIARIO

Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it

Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa
eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como
Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Aut. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica Prada - Cantù

80° ANNIVERSARIO SEZIONE

EVENTI

sabato 29 marzo	Cena Sociale in collaborazione con Associazione Paganoni c/o Salone Sei Sesti - Cucciago
giovedi 5 maggio	Serata con l'alpinista Valentino Cividini c/o Sala G. Zampese BCC Corso Unità d'Italia - Cantù
sabato 21 giugno	Concerto di musica classica c/o Basilica di Galliano - Cantù
giovedi 25 settembre	Serata con gli alpinisti Luca Schiera e Simone Pedeferri c/o Sala G. Zampese BCC Corso Unità d'Italia - Cantù
venerdi 3 ottobre	Proiezione del film «Va sentiero» sul Sentiero Italia CAI in collaborazione con CAI Piacenza c/o Teatro San Teodoro - Cantù
sabato 18 ottobre	Santa Messa al Santuario della Madonna dei Miracoli per tutti i Soci
domenica 19 ottobre	Castagnata sezionale in Piazza Garibaldi - Cantù
venerdi 12 dicembre	Serata di fine anno, premiazioni e presentazione libro 80° CAI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

GIOVEDI 3 APRILE
ORE 20.45
Aula Magna
Scuole Secondarie
di Primo Grado
«P. Tibaldi»
Via Manzoni - Cantù

Oltre alla presentazione del rendiconto dell'anno 2024, evidenziamo che si terranno anche le votazioni per Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti

NON MANCATE

PROGRAMMA ESCURSIONISMO ESTIVO

Domenica 13 aprile 2025
Chiavari (GE) – ANELLO DEI MULINI Riviera di Levante

Domenica 11 Maggio 2025
Da Varenna a Dervio (LC)
SENTIERO DEL VIANDANTE

Domenica 25 Maggio 2025
Sacro Monte di Varese (VA)

Domenica 8 Giugno 2025
Pescegallo/Gerola Alta (SO) RIF. TRONA SOLIVA (1907 m.)
Val Gerola
e visita al MUSEO DEL BITTO

Domenica 29 Giugno 2025
Foppolo (BS) – RIFUGIO e Passo DORDONA (1960 m.)
Orobie Valtellinesi

weekend 11/12/13 Luglio 2025
RIFUGIO LOCATELLI alle Tre Cime di Lavaredo (2450 m.)
Dolomiti di Sesto

Domenica 27 Luglio 2025
Pontresina (CH)
ALPE LANGUARD E PIZ LANGUARD (3262 m.) Engadina (Svizzera)

Domenica 14 Settembre 2025
Valsavaranche (AO)
RIF. CHABOD (2710 m.)
all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso

Domenica 28 Settembre 2025
con mezzi propri **BUCO DEL PIOMBO**
Visita Guidata alla grotta
Triangolo Lariano (CO)

Ottobre - domenica da definire
Barolo (CN) – SENTIERO DEL BAROLO (Langhe)
e pranzo sociale

BCC CANTÙ

LATTONEDIL

Scialpinismo in Georgia

CARLO MARELLI

Spesso quando vado a sciare coi miei amici di scialpinismo e, una volta finita la gita andiamo a berci una birra, qualcuno se ne esce con un "Sarebbe bello fare un bel viaggio di scialpinismo". L'anno scorso finalmente siamo riusciti a coronare questo nostro sogno.
L'obiettivo era scegliere una meta non nelle Alpi ma in qualche posto remoto, possibilmente lontano dalle mete più turistiche. Invogliati da qualche foto della Georgia trovata casualmente sui social, iniziamo a documentarci su questo papaese che non conoscevamo, se non per il nome. La Georgia ha uno sbocco sul mar Nero sul suo confine occidentale, e a nord è separata dalla Russia dal Caucaso, catena montuosa che contiene numerose cime più alte di 5000 metri e la cui montagna più alta è il famoso monte Elbrus (5621 m).
Capiamo presto che questo stato, ingiustamente poco considerato come meta turistica, ofre passsaggi montani mozzafiato e una bellissima cultura rurale e antica, quasi estranea a quella frenesia che caratterizza la nostra società. Offre inoltre una cucina molto varia e squisita. Esattamente ciò che cercavamo.
Al giorno d'oggi sulle Alpi è sempre più facile organizzare uscite in montagna: su internet è possibile trovare migliaia di report che permettono di studiare itinerari e ogni settimana vengono pubblicate foto e descrizioni accurate delle condizioni che è possibile trovare.
I report sulle montagne georgiane che si possono trovare su internet, si contano sulle dita di una mano: capiamo che l'approccio a queste montagne sarà molto più esplorativo rispetto a quanto siamo abituati e ciò ci gasa ancora di più.
In Georgia abbiamo trascorso 10 giorni tra Mestia, sotto la bellissima cima dell'Ushba (4.710 m) e Ushuguli, paese patrimonio dell' Unesco per le sue innume revo li torri medioevali che si trova alle pendici del monte Shkhara (5193 m).
Raggiungere questi paesi, è già di per sè una avventura: le strade sono pessime e quasi sempre ghiacciate, spesso si trovano valanghe sulla strada ed è comune restare fermi aspettando che le mucche si spostino dalla carreggiata.
E' impossibile riassumere in poche righe le emozioni provate in questi giorni, ma ciò che mantengo maggiormente dentro il mio cuore sono i giorni trascorsi ad Ushguli, dove abbiamo soggiornato nella casa di Giorgi assieme alla sua famiglia.
Le giornate erano molto semplici: sveglia con molta calma, colazione buonissima preparata dalla moglie di Giorgi (talmente abbondante che non riuscivamo a finirla e la usavamo anche come merenda) e partenza sci ai piedi da casa.
Una volta usciti, guardando in ogni direzione, si vedevano cime che si potevano sciare e c'era solo l'imbarazzo della scelta. Purtroppo a causa dei cambiamenti climatici an che in queste zone gli inverni non sono così nevosi come una volta, ma siamo stati comunque molto fortunati in quanto il meteo è sempre stato stupendo, così come la bellissima neve polverosa che abbiamo trovato.
La parte impegnativa era comunque la sera: era vietato andare a letto senza finire tutti i piatti preparati con cura e non si finiva una bottiglia di Chacha (liquore molto forte tipico della Georgia) assieme a Giorgi, rigorosamente bevuta versandola in corni di animali usati come bicchieri. Un ringraziamento speciale ai miei amici Molte, Ale, Sam, Fra, Cocco, Bilux e Tommy.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Cipolla Alberto & Tambuzzo Sergio
& Brambilla Marco snc
AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242
e-mail: agenzia.cantu.it@generali.com

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA LITOGRAFIA
22063 CANTU' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE
Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantù (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it

Una tre giorni «super»

Sci alpino in Val di Fassa

ANTONELLA COLOMBO

Gennaio mese di neve e di sport invernali, ed è proprio questo mese che ci vede protagonisti della prima uscita invernale: la tre giorni di sci da discesa nel meraviglioso contesto delle dolomiti della Val di Fassa.
Con un piccolo gruppo di appassionati si parte di buon mattino alla volta di Mazzin di Fassa dove alloggiamo presso la casa di vacanze di Campestrin di Fassa, una volta casa per vacanze e collegio degli studenti del Collegio Rotondi di Gorla Minore e anche scuola per i ragazzi delle valli montane del luogo, voluta e abilmente condotta da Don Oreste Colombo padre severo ma sempre aperto alla comprensione, all'amore e alla generosità come lo descrivono i suoi ex alunni.
Il primo giorno siamo nella sky area di Cavalese in val di Fiemme e precisamente una comoda cabinovia ci porta all'alpe Cermis, comprensorio ben innevato con piste di ogni grado di difficoltà. Famosa è la pista nera Olimpia che parte dalla cima del monte Paion, 2250 m con un dislivello di 1400 mt arriva fino al fondovalle di Cavalese 850 m. Per una lunghezza di quasi 8 chilometri. Dalla sommità del Paion lo sguardo spazia dalle Dolomiti di Brenta alle Dolomiti trentine e altoatesine. Purtroppo in questa zona la tempesta Vaia ha fatto strage di conifere abbattendo migliaia di alberi, deturpando il paesaggio boschivo e riducendolo ad un ammasso di tronchi non ancora del tutto recuperati.
Il fine settimana è ancora lungo e il secondo giorno è dedicato al mitico giro denominato Sellaronda. Si tratta di un percorso impegnativo in senso orario o antiorario a secondo del punto di partenza intorno al gruppo del Sella con impagabili vedute sul Sasso Piatto, Sasso Lungo, passo Pordoi, passo Sella , passo Gardena e perfino sulla Marmolada. Con gli sci sempre attaccati agli scarponi percorriamo parte del percorso grazie agli appositi impianti di risalita e raccordi che permettono di passare da una valle all'altra.Il percorso ha comportato una intera giornata su piste facili ma anche molto tecniche, famosa la Sasslong (purtroppo la Gran Risa non è rientrata nel programma), naturalmente con pausa pranzo nei tipici rifugi per gustare le specialità del luogo. A dire il vero sono rimasta molto colpita da alcune strutture che anni fa erano datati chalet in legno e che ora sono stati trasformati in strutture lussuose, un mix di acciaio, vetri e legno, quasi come dei resorts per pranzi e aperitivi raffinati per turisti sempre più esigenti.
Il week-end volge al termine e il terzo giorno lo dedichiamo alla sky area Latemar in val di Fiemme, che comprende le piste di Predazzo, Pampeago e Obereggen. La giornata non è delle migliori, grosse nuvole si addensano in cielo ma la visibilità è ancora buona. Con gli sci ai piedi scendiamo lungo piste ben tenute e innevate fino a raggiungere i pendii di Obereggen e la famosa pista Oberholz alla cui sommità si trova il rifugio omonimo, struttura moderna ben inserito nel paesaggio con una bella terrazza e ampie vetrate che catturano la vista sui massicci montani circostanti (gruppo Latemar, Pala di Santa, Catinaccio). In questa area oltre alla piste di sci ci sono anche percorsi per ciaspole, per slittino e una avveniristica slittovia su rotaia, un vero anello mozzafiato tra curve e paraboliche.
Nel pomeriggio piove a fondovalle ed è ora di partire per il rientro a casa con il ricordo di aver trascorso piacevoli giornate in compagnia di tanti cari amici, un doveroso ringraziamento agli organizzatori Marika e Giovanni sempre attenti nel coordinare e pianificare il nostro soggiorno. Grati anche al nostro autista Davide che con molta pazienza ci ha accompagnato durante la nostra permanenza.

E non dimentichiamo il mitico Marco sempre allegro e spensierato.

gaffuri
arredamenti
gaffuri snc via mazzini 38/d 22063 cantù (co)
t +39 031/714413 f +39 031/716379
info@gaffuriarredamenti.it www.gaffuriarredamenti.it

Labor Project®
consulenza operativa per l'impresa

Dai ciaspolatori

Ciaspolare in sicurezza

ANTONELLA COLOMBO

Con l'anno nuovo inizia l'attività didattica dei ciaspolatori della nostra sezione Cai Cantù, oggi 12 gennaio la prima gita si svolge nella splendida cornice della regione engadinese.

Accompagnati dalla nostra esperta guida Maria Grazia transitiamo attraverso il passo del Maloja per raggiungere il lago di Sils e la località Plaun da Lej da dove iniziamo il nostro percorso ad anello per salire all'alpe di Buaira. Attraversato un piccolo bosco e con poco dislivello ci troviamo su pendii panoramici immersi nella natura e nella soffice neve. La vista spazia sul lago di Sils completamente ghiacciato e ricoperto di un candido mantello bianco, dal Piz Corvatsch fino al passo Malojsa con le cime del pizzo Badile e del Cengalo. Di buon passo saliamo lungo il percorso innevato, già battuto da altri ciaspolatori e a volte con qualche deviazione su di un manto ancora intatto, ci incamminiamo su un itinerario che passa attraverso gli incantevoli alpeggi di Blaunca, Chaunt e Grevasalvas (quest'ultimo è il luogo dove hanno girato alcune scene del film "Heidi"). Le baite di questi alpeggi sono dei piccoli gioielli di edilizia montana costruite con pietre e legno, alcune sembrano abitate da fate e gnomi.
La giornata è bella ma anche molto fredda e ventosa, ciò nonostante la nostra guida, come da programma, ci illustra alcuni aspetti del soccorso in caso di valanga, per la precisione oggi ci mostra la stratificazione del manto nevoso. Nonostante l'aria gelida, abbiamo trascorso una piacevole giornata in compagnia di vecchi e nuovi compagni di avventura.
Per la seconda gita, la nostra guida ha scelto il Rifugio Saoseo in Val di Campo, una laterale della Val Poschiavo in territorio elvetico. Lasciato il paese di Tirano, proseguiamo lungo la strada che porta al passo del Bernina e dopo pochi chilometri, raggiunto il paese di Sfazù indossiamo le nostre ciaspole e ci inoltriamo lungo la strada sterrata che porta nella Val di Campo. Finalmente il signor inverno ci ha regalato una giornata nevosa, neve che ci accompagna dall'inizio fino alla fine dell'escursione. La neve caduta abbondantemente anche nei giorni scorsi ha ricoperto i dolci pendii della valle di un soffice mantello, il paesaggio è magico e fiabesco, gli alberi dei boschi carichi di neve sembrano dei giganti buoni come quelli disegnati nelle cartoline natalizie. Intorno a noi regna un silenzio ovattato rotto soltanto dal calpestio delle nostre ciaspole e dal gioioso chiacchericcio della nostra allegra comitiva. Lungo il percorso attraversiamo diversi alpeggi e pianori costellati da belle baite, l'acqua di alcuni fontanili gioca con il freddo gelido creando sculture di ghiaccio mentre il corso d'acqua, incastonato tra piccoli panettoni di neve, scorre veloce in mezzo alla valle cantando la melodia dell'inverno. Arrivati al rifugio, un piccolo gruppo prosegue verso il lago Saoseo, il sentiero poco battuto e pieno di neve si inoltra nel bosco e scende verso la riva del lago che essendo ghiacciato non ci permette di vedere rispecchiati i contorni delle cime circostanti. Di buon passo si ritorna al rifugio dove ci aspetta un buon the caldo e una squisita torta. Purtroppo a causa del maltempo, non abbiamo potuto esercitare le pratiche di autosoccorso in caso di valanga ma ci rifaremo sicuramente con la prossima uscita.
La terza gita del programma si svolge in Svizzera esattamente in Val Bedretto, la valle si trova ai piedi del passo del Gottardo e termina al passo della Novena (Nufenen chiuso in inverno).E' la valle che vede le sorgenti del fiume Ticino e le cime che la circondano segnano i confini di ben quattro cantoni: Uri, Grigioni , Vallese e Ticino. Con le nostre ciaspole ai piedi partiamo dalla località Cioss Prato e lungo un sentiero battuto immerso in un bosco di larici e abeti raggiungiamo la capanna Piansecco. La neve è abbondante ma è un po' datata e il manto nevoso a volte presenta una superficie soffice e in altri punti, quelli più esposti al sole, una leggera crosta superficiale. Arrivati alla capanna, davanti a noi si apre un ampio paesaggio ricoperto da una coltre bianca immacolata solcata qua e là dalle tracce lasciate dagli sci di esperti sciatori discesi dalla cima del Pizzo Rotondo. Il tempo è coperto ma asciutto, poi all'improvviso come per incanto, si apre una finestra e il sole fa capolino dietro le ultime nuvole che si dileguano per lasciare il posto ad un cielo sempre più azzurro. La voglia di risalire lungo i pendii della montagna e raggiungere il lago delle Pigne è tanta ma dobbiamo fare i conti con il tempo che ci rimane per fare le esercitazioni pratiche sull'utilizzo dei dispositivi di autosoccorso, così ritorniamo verso la capanna per la pausa pranzo e iniziare i nostri lavori coordinati dalla nostra guida Mariagrazia. Con il dispositivo ARTVA facciamo ricerca del segnale di un ipotetico travolto in valanga per localizzare il punto dove è sepolto, con la sonda cerchiamo di sondare nella massa di neve per capire dove può trovarsi al fine di poter liberare naso e bocca e naturalmente la spiegazione per l'uso corretto della pala per poter scavare nel più breve tempo possibile. Maria Grazia è stata come sempre molto esaustiva, e noi speriamo di essere stati dei buoni allievi, di certo sarà molto difficile per noi escursionisti/ciaspolatori trovarsi in situazioni di emergenza valanghiva ma la conoscenza è sempre una ricchezza per il nostro bagaglio personale. Un grazie di cuore alla nostra Super Guida.

Vado a fare due passi in paradiso

MYRIAM CESTARI

Sveglia alle 5.00, prendo lo zaino ed esco.
È domenica e io odio svegliarmi presto. Normalmente spegnerei la sveglia e mi girerei dall'altro lato.
Questa volta, però, è diverso.
Non vedo l'ora di alzarmi dal letto, non vedo l'ora di vestirmi pesante, non vedo l'ora di affrontare il freddo e la fatica perché so che per me non c'è niente al mondo di più appagante del vedere le cime innevate, i ruscelli limpidi, la roccia maestosa, gli alberi sempreverdi.
Non ho compagnie che condividono la mia stessa attrazione per la montagna, sicché assecondarla è sempre stato molto difficile.
Per questo iscrivermi al CAI è stata sicuramente la scelta migliore che potessi prendere in questo 2025!
Le due ciaspolate a cui ho partecipato mi hanno riempito gli occhi e il cuore di meraviglia.
Un ringraziamento speciale al gruppo CAI di Cantù!

C.A.I. Sottosezione di Figino Serenza

L'ultimo scampolo d'estate

Nella primavera del 2024, mentre percorrevamo i sentieri delle Calanque di Marsiglia e le gole del Verdon, chiaccherando fra di noi cominciava a prendere corpo l'idea per un nuovo trekking.
Ma quando? Ma dove? Si è così pensato alla festività del 1° novembre approfittando del relativo ponte.
Per il dove la scelta era più complicata: valli Occitane, Appennino tosco-emiliano, Sibillini, Gran Sasso? Tutte ottime destinazioni, ma che avevano l'incognita del meteo e fine ottobre non sarebbe certo stato il periodo ideale. Poi qualcuno la butta lì. Perché non la Sicilia?
Scegliamo l'inizio del Sentiero Italia CAI, un percorso che in 7000 km attraversa l'intera Penisola, 5 giorni di trekking nel nord-ovest della Sicilia che da Trapani ci porteranno fino a Scopello, approfittando magari dell'ultimo scampolo d'estate.
L'organizzazione del viaggio, gli orari dei voli, i biglietti, la prenotazione degli alberghi e lo studio dei tracciati, ci impegna per diverse sere dell'estate, alla fine troviamo la quadra.
È il 31 ottobre quando alle 7.00 ci imbarchiamo sul volo per Palermo e poi col bus di linea arriviamo a Trapani alle 11.
Ci concediamo una veloce visita alla città e, passeggiando nel centro veniamo attratti dalla bellezza del barocco dei palazzi e delle chiese che ci riempie gli occhi, ma di lì a poco pasticcerie, friggitorie e panifici ci avrebbero riempito lo stomaco con arancini, sfincioni, pane cunzato e cassatelle.
È stata davvero dura abbandonare quelle delizie per affrontare i 700 m di dislivello che ci avrebbero portato a Erice, la prima tappa del nostro trekking. L'arrivo nell'incantevole borgo medievale tra le vie lastricate, il duomo, il castello di Venere, la piazza con vista su Trapani e le sue saline, le isole Egadi, la cena siciliana e il pernottamento in un antico convento riconvertito ad albergo ci hanno permesso di recuperare le energie spese nella lunga giornata.
Il percorso del giorno seguente ci avrebbe portati da Erice a Custonaci.

Imbocchiamo il sentiero che con molte svolte scende velocemente verso il mare, passiamo dall'area forestale San Martino dove un allevamento di asini Panteschi attira la nostra attenzione e curiosità. Ancora discesa fino alla tonnara di Bonagia, qui ci concediamo una pausa pranzo e un bel bagno fuori stagione. Sempre lungo il mare prendiamo poi un percorso pedonale che attraversando il Parco del Ceriolo ci porta in un paio d'ore alla base della collina dove sorge Custonaci. L'ultima fatica sarà il percorrere, ormai a sera, i 200 m di dislivello per arrivare dopo 20 km alla nostra meta, stanchi ma felici.
Il terzo giorno prevede i 14 km che separano Custonaci da Macari attraverso la riserva del monte Cofano.
Sul percorso visitiamo la grotta Mangiapane già abitata nel paleolitico e ora sede di un museo etnografico e nel periodo natalizio di un famoso presepio vivente. Entriamo nella riserva naturale del monte Cofano e percorrendo un agevole sentiero ne contorniamo il promontorio, passiamo dalla torre San Giovanni e dalla tonnara di Cofano, quando arriviamo alla splendida spiaggia di Cornino un bagno nelle sue acque cristalline ci rigenera e permette di affrontare la salita verso Macari.
Macari, è un paesino che sembra un presepe, con case bianche e basse, la chiesina, un solo bar, e un silenzio che lo pongono fuori dal mondo caotico nel quale viviamo. Qui dobbiamo ringraziare i proprietari del b&b Torre Salina e del ristorante Antico Borgo che hanno prolungato di un giorno la loro stagione estiva per ospitarci.
All'indomani con l'ultima fatica saremmo arrivati a Scopello. La tappa inizia con una salita fino ai 600 m del Passo del Lupo, luogo di rara bellezza e dal quale si gode di una vista spettacolare sulla costa fino a Palermo e la sottostante riserva dello Zingaro che, dopo una ripida discesa, percorriamo passando da cala dell'Uzzu, cala Marinella, cala Capreria che nulla hanno da invidiare a spiagge di paesi esotici. Al termine dell'area protetta tre monotoni km di asfalto ci separano dal paesino di Scopello, fine della tappa e anche delle fatiche del trekking.
L'ultimo giorno è stato un liberi tutti. Chi ne ha approfittato per vedere la famosa tonnara di Scopello, già sede di episodi della fiction tv Il Commissario Montalbano, chi per fare qualche acquisto e chi anche per godersi l'ultimo sole e fare l'ultimo bagno.
In serata ci siamo poi imbarcati per Milano con un po' di tristezza, ma certi di aver vissuto per cinque giorni un'esperienza talmente positiva da farci già pensare alla prossima destinazione.
Questa volta non c'è stata discussione, passando sopra la Calabria abbiamo deciso il prossimo Maggio si riparte per il "Calabria coast to coast", dallo Ionio al Tirreno per un trekking nella parte più meridionale della nostra penisola.

TF TERMOIDRAULICA
Federico 3454573402
Impianti Termosanitari civili ed industriali - Condizionamento
di Tomasella Federico
Via Cesare Cantù, 4 - 22063 CANTU' (CO)
tftermoidraulica@outlook.com

Rag. Fabio Frigerio
Consulente finanziario ed assicurativo
c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 – Cantù
tel. 3355274396 – 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it
BANCA GENERALI Financial Planner
GENERALI Sub-agente assicurazioni

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni
22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

60° ANNIVERSARIO POSA DELLA CROCE SUL TRESERO

Quest'anno celebriamo un importante traguardo: il 60° anniversario della posa della croce sul Monte Tresero, un simbolo che unisce storia, fede e tradizione. Era il 1964 quando, grazie all'impegno e alla passione della comunità figinese, la croce venne collocata sulla vetta, diventando un punto di riferimento per gli escursionisti e un omaggio alla bellezza delle nostre montagne.

Questo anniversario è l'occasione per ricordare il valore di quella straordinaria impresa, ma anche per onorare chi ha reso possibile questo gesto e chi, nel tempo, ha contribuito a mantenerne vivo il significato.

Vi invitiamo a unirvi a noi per celebrare insieme questo evento:

Sabato 28 e Domenica 29 Giugno

Un'occasione per condividere il legame che ci unisce al monte Tresero e alle sue storie senza tempo.

LIBERTÀ E PASSIONE TRA LE CIME.

PROGRAMMA 2025:
*Quest'anno presentiamo due progetti che si intrecciano: da un lato, il "**Programma Escursionistico"** un calendario pensato per chi desidera scoprire le bellezze della montagna in modo accessibile e appagante, adatto a tutti, alla scoperta del piacere del cammino condiviso; dall'altro, le sfide del "**Percorso Alpinistico**", un programma di uscite graduali e formative in preparazione alle vette più alte. Le escursioni, via via più esigenti, culmineranno con la meta finale allo Strahlhorn 4190 m.*

Non perdere l'occasione di un 2025 ricco di avventura, condivisione e conquiste!

POLIZZA ASSICURATIVA
I soci CAI con tesseramento 2025 in regola sono automaticamente coperti da una polizza assicurativa per infortuni, soccorso alpino e responsabilità civile, attivata con il rinnovo del bollino. La copertura infortuni e responsabilità civile è valida esclusivamente per attività istituzionali organizzate dal C.A.I., mentre quella per il soccorso alpino si estende anche ad attività personali. I non soci devono attivare l'assicurazione al momento dell'iscrizione alla gita. Dettagli completi sulle polizze e le possibili integrazioni sono disponibili sul sito CAI: www.cai.it.

PERCORSO ALPINISMO

Ciaspolata

DOMENICA 19 GENNAIO

Un'escursione sulla neve, ideale per immergersi nella natura invernale e il silenzio magico della montagna. (Destinazione da definire in base al meteo)

ESCURSIONISMO

Sentiero del Viandante
(da Lecco a Mandello)

DOMENICA 02 FEBBRAIO

Un percorso escursionistico costituito in gran parte da sentieri e mulattiere che fiancheggia il lato orientale del lago di Como

PERCORSO ALPINISMO

Giro dei monti di Nava

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Attraverso il bosco con scorci sulla Val Menaggio un giro con stupenda vista del centro lago e le montagne circostanti fino a Griante.

ESCURSIONISMO

Monte Bar
(Canton ticino)

DOMENICA 09 MARZO

Montagna Svizzera nelle Prealpi Luganesi, situata tra la val Colla (a sud-est) e la Val d'Isone (a nord-ovest).

PERCORSO ALPINISMO

Alpe Cima

DOMENICA 16 MARZO

Un luogo incantevole da cui ammirare la sottostante val Chiavenna e le splendide pareti roccioso delle montagne circostanti imbiancate dalla neve.

ESCURSIONISMO

Anello monte Croce di Muggio

DOMENICA 06 APRILE

Un'escursione favolosa per il panorama di cui si gode, il panorama a picco sul Lago di Como e la vista che spazia fino al Monte Rosa.

PERCORSO ALPINISMO

Monte Limidario

DOMENICA 13 APRILE

Panorama di forti contrasti ambientali: verso il basso il lago Maggiore, verso l'alto dirupati versanti rocciosi e ampi pendii.

PERCORSO ALPINISMO

Laghi Gemelli

DOMENICA 18 MAGGIO

Escursione in alta val Brembana alla scoperta di laghi artificiali e naturali, con interessanti scorci sulle numerose cime circostanti.

PERCORSO ALPINISMO

Pizzo Ledù

DOMENICA 08 GIUGNO

Una delle mete più affascinanti e ambite della Val Bodengo, bellissima cima di granito che si presenta come un inespugnabile scoglio roccioso.

ESCURSIONISMO

Val Codera

DOMENICA 15 GIUGNO

Una valle secondaria della Valchiavenna compresa interamente nel comune di Novate Mezzola in provincia di Sondrio.

PERCORSO ALPINISMO

Pizzo Tresero
(60° Anniversario)

SABATO 28 E DOMENICA 29 GIUGNO

Una delle vette simbolo della Valfurva, offre una bella salita alpinistica, con un magnifico panorama sul gruppo dell'Ortles-Cevedale. Quest'anno si celebra il 60° anniversario della posa della croce sulla vetta.

Segui le nostre pagine Instagram e Facebook e non perdere l'occasione di essere informato su tutte le nostre attività.

Non esitare a contattarci per conoscere meglio le nostre proposte!

ESCURSIONISMO

Anello della Greina
(Canton Ticino)

DOMENICA 06 LUGLIO

Nel cuore delle Alpi, fra il Ticino ed i Grigioni, un vasto altopiano situato 2300 metri di quota, che si estende per circa sei chilometri di lunghezza.

PERCORSO ALPINISMO

Strahlhorn 4190 m.

SABATO 19 E DOMENICA 20 LUGLIO

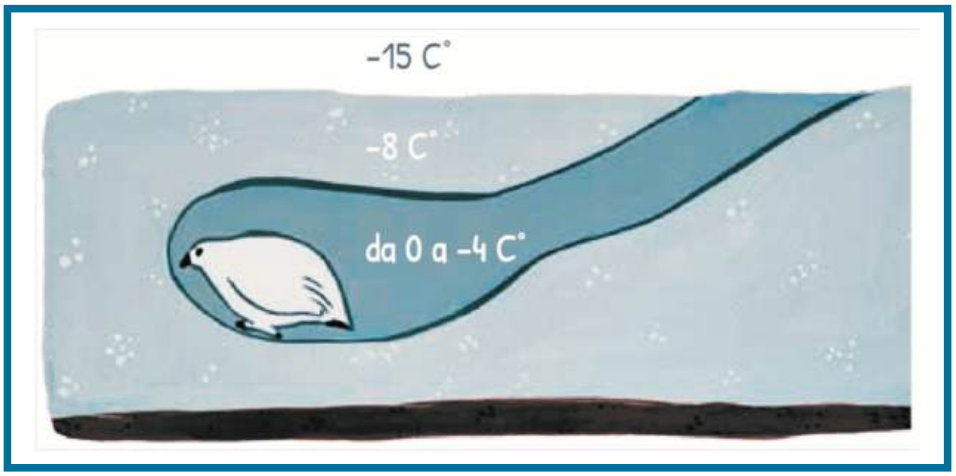
Una montagna delle Alpi Pennine, nel Massiccio del Mischabel ai confini con il massiccio del Monte Rosa.

La Sezione CAI di Figino Serenza si riserva il diritto di cambiare i programmi in caso di problemi organizzativi o brutto tempo. Inoltre, non si assume responsabilità per eventuali incidenti a persone o cose durante le attività.

La NatuRAdice ...

Sotto la neve pane

MASSIMILIANO RADICE



Quando arriva l'inverno, diventiamo tutti un po' più pigri e passiamo più tempo nelle nostre tane: alle scorribande di caccia estive il gatto preferisce il trascorrere indolente delle ore acciambellato sulla poltrona, il cane, che prima curava a vista l'arrivo del postino, starà più volentieri a sonnecchiare nella sua cuccia. E anche noi, non potendoci sottrarre all'istinto, ci rintaniamo volentieri con una cioccolata calda protetti dall'abbraccio di quattro mura calde. Ma non tutti superano così la stagione avversa: le piante, come sentinelle silenziose, rimangono fuori alle intemperie, facendoci chiedere, a noi da questa parte del vetro, cosa permetta loro di non congelarsi là fuori. Gli adattamenti evoluti nel tempo sono molteplici: quello più ampiamente diffuso all'interno delle piante a portamento erbaceo è il ciclo di vita stagionale, in cui la pianta fiorisce e fruttifica durante l'estate, per poi seccarsi con l'arrivo dell'autunno e sopravvivere solo a livello dell'apparato radicale per tutto il corso dell'inverno. A primavera, proprio a partire da quelle radici, dalla Vita aggrappata al freddo terreno, la pianta ripartirà nuovamente a vegetare.

È più facile immaginare come ciò avvenga in pianura o in collina, dove, alle nostre latitudini, le temperature durante il giorno non sono così rigide e permettono al terreno di scaldarsi molto in presenza di giornate di sole. Ma in montagna, dove per settimane le temperature possono scendere sotto gli zero gradi e la neve copre spesso il suolo, la sopravvivenza dell'apparato radicale appare quasi impossibile: in questa situazione, è proprio quello che apparentemente sembra il fattore più limitante alla vita, la neve, a diventare risorsa. Come ci insegnano i nostri nonni: "*sotto la neve pane*".

Il manto nevoso, grazie all'aria intrappolata al suo interno, è un ottimo isolante termico. Le temperature all'interfaccia neve-terreno non saranno MAI sottozero grazie alla presenza di un flusso di calore geotermico, ossia di una piccolissima quantità di calore che giunge in superficie proprio dall'interno del pianeta. *Sotto la neve pane*, appunto: è in questa speciale condizione che si viene a creare che risiede la possibilità di sopravvivenza delle radici. In presenza di temperature molto rigide, con terreno esposto direttamente all'aria, il rischio di congelamento dei tessuti è molto più alto.

Non solo le piante, ma anche gli animali beneficiano degli effetti di questa bianca coperta a disposizione per tutto il corso dell'inverno: molti costruiscono proprio qui le loro tane. Un esempio è dato dalla pernice o da altri galliformi alpini che, nella neve fresca e farinosa, amano scavare delle buche al cui interno fa un po' più caldo che in superficie. Di solito rimangono lì per ore e ore, prima di uscire dalla tana per andare di nuovo in cerca di cibo.

E lo sanno molto bene anche gli alpinisti che, in caso di emergenza, possono affidarsi alla neve per cercare di sopravvivere. A volte è necessario scavare dei ripari di emergenza, chiamati *trune*, che garantiscono la possibilità di passare la notte senza congelarsi: come in una tana di pernice, qui si è protetti dal vento e il proprio calore corporeo piano piano scalderà l'ambiente.

È forse il caso di dire, quindi: "*sotto la neve… tane*": questo è ancora una volta un bellissimo esempio di perfetto equilibrio tra le componenti di un ecosistema, che purtroppo il cambiamento climatico rischia di minacciare. L'alterazione del quantitativo e della durata della neve al suolo influenza enormemente i naturali meccanismi di protezione di piante e animali durante la stagione invernale, costringendoli a nuovi adattamenti, che hanno però tempi molto lunghi e non sono sempre possibili.

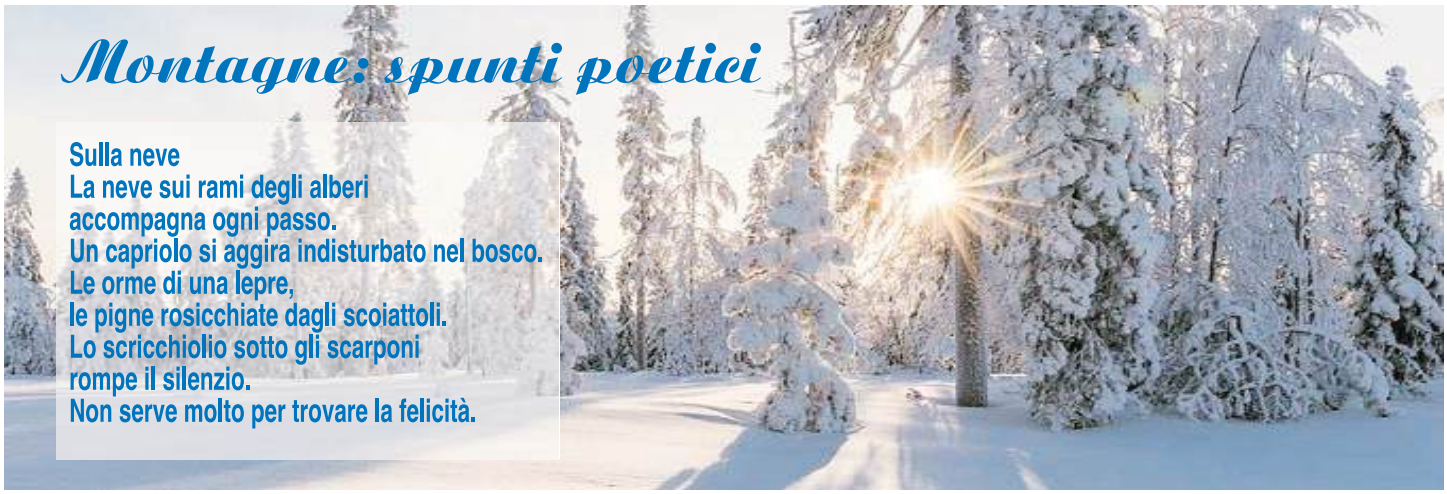
SAN TEODORO TEATRO COMUNALE
teatrosanteodoro.it
Ai soci CAI in regolacon il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI
Viale Madonna 7 - Cantù (Co) tel: 031170761
Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mb) tel: 0362551097
www.studiofrigerio.com

fresart
Fresart snc di Frigerio Claudio & figli
INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI
Via Paganella,2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com

ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA
GRUPPO MICOLOGICO CANTÙ E COMO
A.M.B.

Montagne: spunti poetici



Sulla neve
La neve sui rami degli alberi
accompagna ogni passo.
Un capriolo si aggira indisturbato nel bosco.
Le orme di una lepre,
le pigne rosicchiate dagli scoiattoli.
Lo scricchiolio sotto gli scarponi
rompe il silenzio.
Non serve molto per trovare la felicità.

Bruno Beggio ci ha lasciato

Quanto monotona sarebbe la Terra senza le montagne!

Questa frase mi sembra adatta a te Bruno.
Da 60 anni avevi aderito alla nostra associazione. Lo scorso mese di dicembre, ti avevamo, pubblicamente premiato (al teatro S. Teodoro) per l'impegno che avevi saputo profondere nel CAI, contagiando tutti col tuo entusiasmo e la tua allegria: sei stato un grande appassionato di montagna, eri un incredibile conoscitore delle vette alpine. Avevi introdotto la disciplina dello Sci di Fondo, insegnando a più generazioni questo sport. Sei stato inoltre il primo a farci conoscere l'uso delle Ciaspole, accompagnandoci lungo itinerari in neve fresca.
Ciao Bruno ci lasci un ricordo indelebile.

Scala Santa

Quando si parla di "scala santa" si pensa sempre ad una scala lunga e faticosa, invece la nostra versione di "scala santa" è stata un salire verso l'alto di lungo un percorso illuminato da tante candele che ha fatto scoprire e riscoprire, un angolo dimenticato della nostra città. Un evento nato per caso, in collaborazione con la libreria Libooks, il fiorista Lillà, i commercianti di via Dante, di via Volta e soprattutto, con la preziosa collaborazione dell'architetto Balabio, che ha messo a disposizione la bellissima location della ex Chiesa di San Francesco, ora suo ufficio. L'evento è iniziato con l'arrivo di Babbo Natale alla sede del CAI, richiamando l'attenzione di bambini ed adulti, con la sua campanella; tra stupore e divertimento sono stato distribuiti i lumicini e poi tutti in una ordinata fila hanno accompagnato Babbo Natale lungo il percorso di via Dante salendo poi la scalinata.

Qui sono stati appoggiati i lumini sui gradini, per illuminare la salita fino al cortile della ex chiesa, dove era posizionata la poltrona di Babbo Natale contornata da pacchi e lanterne.
La ex Chiesa di San Francesco è stato anche un ritorno al passato per molti adulti, che hanno approfittato dell'apertura straordinaria per rivisitare ed ammirare questo gioiellino quasi dimenticato, di un fascino unico e meraviglioso.
Un pomeriggio magico e divertente conclusosi con una dolce e calda merenda sotto il gazebo del CAI, tra sorrisi, stupore e ricordi, in attesa della magia della notte di Natale.

CATTANEO
ON THE ROAD for you

Autoservizi Cattaneo srl
Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (LC)
Uffici: Via Tremoncino 50A - 23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75 - Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851
info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com